



Regolamento delle attività del Comitato della Comunicazione della ASL di Teramo

Indice

ART. 1 - Principi generali: oggetto e finalità

ART. 2 - Composizione

ART. 3- Componenti

ART. 4– Compiti del Comitato

ART. 5 –Organizzazione ed operatività del CdC

ART. 6– Il piano di comunicazione annuale

ART. 7 – Unitarietà e semplificazione della comunicazione multicanale

ART. 1 - Principi generali: oggetto e finalità

1. Il Comitato della Comunicazione, così come istituito dalla Delibera n°244 del 4/03/08, è l'organismo preposto al coordinamento delle attività di Comunicazione interna nonché alla predisposizione del Piano di Comunicazione annuale della ASL di Teramo.

2. “Una buona comunicazione interna, fondata su un’ampia circolazione di informazioni sulle attività e i processi lavorativi e sul pieno coinvolgimento del personale, consente di costruire al meglio l’identità di un’amministrazione, favorisce la crescita di un senso di appartenenza e contribuisce a porre su nuove basi l’immagine della sfera pubblica” (Direttiva ministeriale sulle Attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, 7/02/2002).

3. Il coordinamento, l’organizzazione e la circolazione delle informazioni interne, sono il presupposto essenziale dell’attività di comunicazione integrata dell’intera ASL e dell’efficacia operativa dell’ URP, dei front office fisici e telematici che erogano servizi agli utenti e di tutti i canali informativi dell’ente.

ART. 2 - Composizione

1. Il Comitato è composto da 1 Referente della Comunicazione per ogni Dipartimento aziendale che, a sua volta, può nominare a sua discrezione un referente per ogni Unità Operativa Complessa.

I Componenti della Commissioni vengo nominati dal Direttore Generale:

La durata in carica dei membri è di tre anni rinnovabili previo parere favorevole della Direzione Sanitaria Aziendale.

La sostituzione dei componenti del CdC avviene tramite nuova designazione da parte del Direttore generale.

La segreteria del comitato cura la tempestiva sostituzione dei componenti e le relative comunicazioni.

ART. 3 - Modalità operative

1. La legalità delle riunioni del Comitato è – in prima convocazione – raggiunta dalla presenza della maggioranza degli aventi diritto (metà + 1).
2. Nel caso in cui non sia presente un numero sufficiente di componenti per assicurare la legalità così come stabilita al comma precedente, è possibile una seconda convocazione (dopo che sia trascorsa un'ora dalla precedente), e – in tal caso – per la legalità dell'adunanza sarà sufficiente la presenza di almeno 10 componenti.

ART. 4 - Componenti

I componenti della Commissione:

- In caso di impossibilità a partecipare alle riunioni, devono farsi sostituire mediante delega scritta da presentare alla segreteria del Comitato;
- Debbono comunicare alla segreteria l'eventuale impossibilità a partecipare alla riunione almeno tre giorni prima della stessa, salvo urgenze.
- La Segreteria del Comitato, dopo tre (3) assenze consecutive effettuate in un anno da parte di uno dei componenti, segnala il nominativo al Direttore Generale per gli opportuni provvedimenti.

ART. 5 – Compiti del Comitato

1. Il Comitato della Comunicazione recepisce le priorità e l'indirizzo della ASL, garantisce il raccordo operativo delle varie attività e delle strutture di comunicazione, ed elabora il piano di comunicazione annuale previsto dalla legge 150/2000 nell'ambito dell'attuazione dei programmi della ASL come meglio specificato dal successivo art. 7.
2. Il Comitato favorisce la circolazione delle informazioni relative alla strategia, gli obiettivi e l'organizzazione dell'Ente tra dipendenti, per accrescere la partecipazione e il senso di appartenenza, conferendo coerenza tra la comunicazione esterna e la comunicazione interna.
3. Il Comitato della Comunicazione garantisce la programmazione unitaria e uniforme delle attività di comunicazione esterna e interna.
4. I Referenti Della Comunicazione sono tenuti ad aggiornarsi vicendevolmente, a garantire reciproca informazione, tempestiva e quotidiana, al fine di consentire ad ognuno la migliore forma di diffusione delle informazioni e di risposta ai cittadini e di garantir una dimensione integrata della comunicazione dell'ente.
5. I Referenti della Comunicazione collaborano con l'Ufficio Comunicazione per la pianificazione delle attività di comunicazione e partecipazione, la definizione dei contenuti della comunicazione ai cittadini, il tempestivo aggiornamento delle informazioni.
6. I referenti sono tenuti a:
 - a) informare i Servizi di Comunicazione sull'attività dei propri Dipartimenti;
 - b) aggiornare il Responsabile dei contenuti del sito web della ASL per quanto concerne iniziative e scadenze del proprio Dipartimento;
 - c) garantire tempestivamente l'informazione su nuove iniziative, per permetterne la veicolazione su tutti i canali informativi dell'ente;
 - d) collaborare con i Servizi di Comunicazione per la realizzazione di campagne di promozione e di sensibilizzazione.

ART.6 – Organizzazione ed operatività del CdC

1. Il Comitato si riunisce di norma ogni due mesi, su convocazione scritta da inviare almeno sette giorni prima della data fissata, per valutare la necessità di predisporre specifici strumenti

comunicativi e proporre l'adozione di eventuali misure organizzative, che facilitino l'accesso dei cittadini ai servizi dell'Amministrazione e migliorino l'efficacia dell'informazione data.

Le decisioni del Comitato sono prese a maggioranza dei componenti presenti.

Il verbale della riunione viene inviato a mezzo posta elettronica per eventuali correzioni e, successivamente, approvato allo scadere del 15° giorno dalla data dell'invio da parte della segreteria ai componenti del comitato della Comunicazione, secondo la formula del silenzio-assenso.

ART. 7 – Il piano di comunicazione annuale

1. Il Comitato della Comunicazione entro il mese di dicembre di ogni anno predispone e propone al Direttore Generale il Piano della Comunicazione della ASL che può confermare o modificare o revisionare il Piano preesistente.

2. Il piano di comunicazione (PdC) annuale è il documento di programmazione e di indirizzo delle attività di comunicazione esterna e interna, redatto in base alle indicazioni strategiche della Direzione e in base alle esigenze dei singoli Dipartimenti e Unità Operative Complesse e semplici. Il PdC annualmente pianifica obiettivi, contenuti, destinatari strumenti, tempi e risorse dell'Ente.

3. Ai Servizi di Comunicazione – e in particolare al dirigente della dell'Ufficio Comunicazione - spettano le funzioni di gestione del piano. Per garantirne l'efficacia e la completezza il Piano dovrà essere redatto con il coinvolgimento attivo di tutti i Dipartimenti, chiamati a definire annualmente le attività di comunicazione nuove e ricorrenti.

4. Al fine di permettere una corretta ed esaustiva stesura del PdC i Referenti della Comunicazione sono tenuti a comunicare in via preventiva e a trasmettere ai Servizi della Comunicazione il piano delle iniziative ed eventi ricorrenti e programmati per l'anno successivo: iniziative legate alle Giornate nazionali dedicate alle diverse patologie, piani della comunicazione dipartimentali, singole iniziative dei Dipartimenti o delle Unità Operative, scadenze istituzionali e amministrative, congressi ed eventi culturali ovvero tutte le attività che hanno rilevanza per il cittadino. Le iniziative dei Dipartimenti saranno recepite all'interno del Piano di comunicazione annuale dell'ente nel rispetto del principio di omogeneità dell'immagine aziendale.

ART. 8 – Unitarietà e semplificazione della comunicazione multicanale

1. L'attività di comunicazione e informazione deve essere considerata propria della ASL nel suo complesso e quindi tutti i Dipartimenti sono chiamati ad agire di concerto e ad essere partecipi dei processi di informazione e comunicazione verso il cittadino. Per garantire unitarietà e omogeneità della comunicazione istituzionale, è necessario che tutti i Dipartimenti si pongano in un'ottica di condivisione e multicanalità. Una stessa informazione dell'Azienda al cittadino dovrà dunque essere comunicata attraverso tutti i canali a disposizione dell'ente, dai multimediali a quelli più tradizionali.

2. Si sancisce il principio generale di omogeneità ed unitarietà della comunicazione integrata e multicanale dell'ente considerata strategica per migliorare i rapporti con la comunità cittadina.

3. Sulla base delle priorità programmatiche della ASL, i Dipartimenti, d'intesa con i Servizi di Comunicazione, promuovono e gestiscono le proprie campagne di comunicazione e di promozione. L'Ufficio di Comunicazione agisce come supporto organizzativo a tutti i Dipartimenti per qualsiasi iniziativa di comunicazione ordinaria e straordinaria, al fine di rendere il più possibile omogenea, oltre che efficace e condivisa, la comunicazione della ASL.

4. Il Presente regolamento disciplina anche l'utilizzo del logo e degli altri simboli istituzionali della ASL di Teramo per tutelare il valore istituzionale e la funzione di identificazione e riconoscimento dell'Ente. La ASL di Teramo tutela il proprio logo da contraffazioni o alterazioni intraprendendo tutte le azioni necessarie a tal fine.

La rappresentazione del logo con la descrizione e i principali dati tecnici sono contenuti nel

documento “Linee guida per l’utilizzo del logo e dello stemma” allegato al regolamento di comunicazione.

ART. 9 – Modifiche ed integrazioni al Regolamento

1. Il presente Regolamento può essere modificato con parere favorevole della metà più uno dei componenti (maggioranza semplice).